



Sinodo, cercatori di nuovi sentieri

L'idea di «camminare insieme» è inscritta nella storia della Chiesa e appartiene ai cristiani di tutte le età. Così, anche i giovani sono coinvolti nell'esperienza di sinodo. Ecco la testimonianza di Francesca, che ha partecipato ai lavori nella diocesi di Padova e ci racconta come è andata.



©AlbertoFriso

Si sta svolgendo nelle parrocchie e comunità della diocesi di Padova il sinodo diocesano. Parola, questa, antica, legata alla tradizione della Chiesa: deriva dal greco *synodos*, composizione della particella *syn* (insieme) con *odos* (via, cammino), letteralmente traducibile come «camminare insieme». Indica il cammino fatto dal popolo di Dio e rimanda alla persona stessa di Gesù («Io sono la via, la verità e la vita» Gv 14,6).

Il termine «sinodo» è stato utilizzato sin dai primi secoli per indicare la convocazione di assemblee ecclesiali a vari livelli. Oggi il gruppo di discernimento sinodale è costituito da un'assemblea di fedeli cristiani di diverse età e con diversi percorsi di fede e vita. Obiettivo del sinodo è condividere e sviluppare proposte concrete e attuabili che possano arricchire i percorsi della Chiesa. Durante gli incontri sinodali, noi partecipanti



che tengono conto anche del contesto socio-culturale in cui la diocesi è inserita. Evangelizzazione, bisogno di spiritualità, liturgia sono solo alcuni dei filoni guida su cui si fonda il percorso sinodale. Ogni incontro realizzato finora si è aperto con il brano del vangelo del racconto delle nozze di Cana, che

Qualsiasi cosa vi dica, fatela

siamo stati invitati a porci interrogativi, a essere «ricercatori» di nuovi sentieri, a condividere idee semplici, ma concrete, sempre in ascolto dell'altro. L'esperienza del sinodo è risultata quindi un vero e proprio «camminare insieme»: noi credenti ci siamo sentiti compagni di strada, chiamati a trovare nuove vie, o a riscoprirne di già percorse, che possano aiutare la diocesi a essere sempre più testimone dell'amore di Dio.

Ispirati al vangelo di Cana

Strumento di lavoro che funge da linea guida per il dibattito è un libretto ben strutturato, proponente varie tematiche da approfondire

aiutava a entrare in uno spirito di riflessione personale e di discernimento. Dalla parola di Dio appena meditata nasceva un momento di condivisione e di dialogo che apriva i cuori e le menti all'ascolto e alla collaborazione. Si passava poi alla concretezza, come suggerito dal vescovo Claudio Cipolla: «A volte capita che la ricerca di pensieri e di concetti sempre nuovi e inediti ci porti a costruire percorsi bellissimi ma piuttosto idealistici e solitari». Semplicità e concretezza sono state fondamentali per formulare proposte realistiche e utili e, in questo, le molteplici esperienze di vita, le diverse età e le varie sensibilità hanno arricchito e reso proficuo il confronto. Ora più che mai il sinodo rappresenta una necessità, un mettersi al servizio come cristiani che, nel loro piccolo, coltivano un desiderio di pace, riconciliazione e unità. **MaC**

Opportunità per gioire insieme



VIENI ANCHE TU!

Attività e incontri per ragazzi e ragazze sono aperti a tutti! Informati su www.giovaniefrazi.it o scrivi a giovaniefrazi@cappucciniriveneto.it



C'È CHI DICE SÌ

Professione perpetua di fra Riccardo Tonin, sabato 18 marzo ore 16.00
Padova, santuario San Leopoldo, convento frati cappuccini



PER UNA QUARESIMA DIVERSA

Ritiro per Giovanissimi (15-18 anni) 25-26 marzo, Thiene, convento frati cappuccini
Ritiro per Giovani (19-35 anni) 18-19 marzo, Padova, convento frati cappuccini